



## **ALLEGATO SCARICHI**

**Oggetto:** Ditta Macinino Srl - Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la Ditta Macinino Srl (P.Iva 02910560545), con sede legale ubicata in via Monte Peglia n. 12, fraz. Ponticelli nel Comune di Città della Pieve (PG), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Città della Pieve e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 148008 del 10/08/2021 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 73445 del 25/03/2022 e prot. n. 174274 del 26/07/2022, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1/2018 del 05/10/2018, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento sito in Comune di Città della Pieve (PG), fraz. Ponticelli, via Monte Peglia n. 12 (Foglio n. 76 part.lla 564, 556, 50);

**VISTA** l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1/2018 del 05/10/2018 rilasciata dal SUAPE del Comune di Città della Pieve alla ditta Macinino Srl, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 9592 del 21/09/2018 della Regione Umbria;

**CONSIDERATO** inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa:

a) la richiesta di modifica dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canale Chianetta), di cui all'AUA n. 1/2018 del 05/10/2018, delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo VI, nichel, piombo, rame, zinco, fenoli, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento dei piazzali delle aree denominate B e C con superficie 7442 mq, destinate a recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, previo impianto di trattamento in continuo (dissabbiatore – deoliatore con filtro a coalescenza) con portata 65 l/s;

b) la richiesta dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canale Chianetta) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cromo totale, cromo VI, nichel, piombo, rame, zinco, fenoli di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento dei piazzali dell'area denominata A con superficie 4302 mq, destinata a deposito dei prodotti ottenuti dal recupero (EoW), previo trattamento con n. 2 vasche di decantazione del volume complessivo di 15,40 mc e riutilizzo, ai sensi dell'art. 6 del DM 12 giugno 2003 n. 185, delle acque reflue decantate per la bagnatura dei cumuli e per l'umidificazione delle vie di transito per limitare l'aerodispersione delle polveri, tramite installazione di una pompa;

CommunityCitit&add&l&aP&e&P&b&t.nn.00T9246d&l181102022part&no



CommandiCtItÅâdêlâaPêêePpbt.nn.00T9306dêl1181102022parténoa

**1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) Le vasche di decantazione e raccolta dovranno essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione;
- b) L'installazione della pompa per il riutilizzo delle acque reflue industriali derivanti dall'area A trattate con vasche di decantazione, dovrà avvenire a valle del pozzetto di campionamento N1;
- c) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento N1 (per le acque reflue industriali derivanti dall'area A) e N2 (per le acque reflue industriali derivanti dalle aree B e C) ubicati immediatamente a valle degli impianti stessi;
- d) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- e) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- f) Per il riutilizzo delle acque reflue decantate, ai fini della bagnatura dei cumuli e dell'umidificazione delle vie di transito, le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella allegata al DM 12 giugno 2003 n. 185, fermo restando il divieto di scarico sul suolo delle sostanze pericolose indicate al punto 2.1 dell'Allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;



- h) Controllare, con cadenza annuale, gli scarichi in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento N1 e N2, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalle Tabelle suddette di cui ai precedenti punti e) ed f), selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- i) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto h). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- j) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- k) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- l) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- m) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;



a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)

CommandiCtâtâddêlâPêêePbt.nn.00T9306dêl1181102022partêvøa